



19 novembre 2010

(f.f.) il sentiero 165 è molto faticoso per la ripidità e il dislivello superato e porta l'escursionista in una delle zone più selvagge delle Apuane massesi. Nonostante gli sconvolgimenti portati dall'uomo con l'apertura di cave altissime alle pendici dell'Alto di Sella la zona rimane ancora quasi incontaminata. In alto le cave hanno lasciato il loro segno, ma continuano a testimoniare la fatica dell'uomo e offrono panorami splendidi.

SENTIERO 165

Il sentiero è di competenza del Cai sezione di Massa che ne cura la manutenzione.

Tragitto

Resceto (485m) [innesto 35 (Via Vandelli), 161, 166] - Canale dei Vernacchi – innesto 164 (970m) - innesto 160 (1010m) - Canale della Neve - La Selvarella (ca 1300m) - Cava Gruzze – innesto 164 - Focetta dell'Acqua Fredda (1600m) [innesto ferrata Vecchiacchi]

Informazioni sulla zona di partenza

Il percorso inizia da Resceto, frazione montana di Massa da cui dista 11,5 km.

Da Massa si segue via Bassa Tambura in direzione Forno, a 4 Km si incontra Canevara, a 6,5 Km a sinistra la strada si dirige a Forno, si continua invece per il ramo di destra, si superano le Guadine e Gronda e si continua la strada che finisce a Resceto (11,5 km) nella piazzetta del paese (mantenersi sempre a sinistra).

Alcune corse dell'ATN portano da Massa a Resceto e viceversa, ma la domenica è possibile salire solo con una corsa alle 14 e una alle 19 e scendere alle 14.30 e alle 19.30.

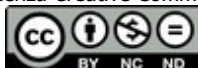
Descrizione del percorso

Itinerario interessantissimo e ripidissimo per antiche vie di lizza in un ambiente che rimane ancora molto selvaggio. Presenta panorami splendidi e, in alto, costeggia per buon parte l'Alto di Sella.

Difficoltà: EE (sentiero difficile) la classificazione dipende dal gran dislivello da superare (oltre 1100 metri) che richiede buon allenamento, inoltre va considerato che il sentiero è quasi tutto esposto al sole. A questo c'è da aggiungere la salita continua e sempre molto ripida, il fondo sconnesso della via di lizza e qualche tratto da fare con l'aiuto di un cavo d'acciaio. Sconsigliato con il ghiaccio invernale.

Stato del sentiero: il sentiero è ben evidente e ben segnato a parte un punto (presso un ometto come descritto nella descrizione del percorso) in cui sarebbe bene indicare la deviazione altrimenti la tendenza è quella di continuare la via di lizza.

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con
[Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

Tempi:

salita: 03h 45'

percorso fino al Passo della Tambura: 04h 05'

il percorso in discesa è sconsigliabile poiché troppo ripido e la indispensabile prudenza diminuisce di poco i tempi della salita, da calcolare almeno 3h dalla Focetta dell'Acqua Fredda.

Il percorso

Sintesi: Il sentiero segue in parte antiche vie di lizza. Il primo tratto segue il canale dei Vernacchi superando ovili, una captazione d'acqua e l'imponente ponte del Pisciarotto. Quindi sale ripidamente per poi deviare a destra per un tratto scalinato e ripido che porta su un crinale che costeggia il Canale della Neve, supera due ponti distrutti e arriva a una fonte presso cui inizia il sentiero 164. Poco dopo c'è il secondo bivio con il 160 e il sentiero sale ripidamente tra rocce e paleo, incontra parti conservate della via di lizza per poi entrare in un boschetto con due brevi tratti attrezzati con cavi d'acciaio. Poi segue il bosco della Selvarella con la relativa casa (1355m) situata in un ripiano panoramico addossato alle ripide e lisce pareti dell'Alto di Sella. A questa segue il tratto finale e meglio conservato della via di lizza, il primo tratto è diritto verso il monte per poi curvare a sinistra per mantenersi poi intagliata nelle piastre marmoree dell'Alto di Sella. La via supera la cava delle Gruzze, una cisterna arrugginita, la cava della Focetta e infine arriva ad un edificio di servizio delle cave che si trova a dominare la sottostante zona dei Campaniletti con il relativo rifugio dal quale in pochi minuti arriva alla Focetta.

Partiamo dal paese di Resceto dove è semplice parcheggiare: o alla fine della strada o lungo essa. Entriamo nel borgo, passiamo presso la chiesetta e scendiamo al fondo del paese: davanti a noi si apre il Canale dei Vernacchi.



Figura 1: Salendo sulla via di lizza delle Gruzze

Occorre precisare che le cartine IGM e alcune guide continuano ad usare il nome Canale dei Piastriccioni per questo canale, mentre il realtà il canale dei Piastriccioni è quello che scorre a sud. Il sentiero 165 del Cai, ben segnato, segue la sinistra orografica del canale salendo subito abbastanza ripido.

All'inizio ci sono alcuni ovili e a 18' una costruzione con torretta usata come captazione d'acqua (585m), presso essa saliamo a destra.

Il sentiero che stiamo percorrendo in parte segue antiche vie di lizza, altre sono visibili sul versante destro del canale e di fronte abbiamo costantemente la cresta del monte Sella.

A tratti alcuni alberi offrono un po' di ombra. A 34' arriviamo al Ponte del Pisciarotto (696m). Questa è un'opera veramente imponente della via di lizza delle Cave delle Gruzze (o Cruze) che permetteva di superare la parte finale del canale della Neve.

Il ponte è altissimo e su di esso sono rimaste due longarine di ferro, mentre la copertura è franata, il sentiero scende sotto, nel canale, per poi salire ripidamente seguendo un'altra via di lizza tra sfasciumi, a sinistra in alto vediamo costruzioni dirute.

Il sentiero arriva presso una casetta, proprio sopra il ponte, continua per poi deviare a destra, per un tratto scalinato e ripido, che ci porta (50') su un crinale che costeggia il Canale della Neve, che percorriamo fino a un masso enorme, dove ci troviamo di nuovo sulla via di lizza.

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con
[Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

Adesso c'è un tratto dove sono cresciuti alberi (1h 06'), dal quale usciamo per attraversare un ponte rotto della via di lizza.

Lo aggiriamo a destra, intanto la valle si va restringendo e abbiamo, a sinistra, la confluenza del canale dei Campaniletti e subito dopo, a destra, quella dell'orrido canale che proviene dalla zona di cava Bagnoli e lungo il quale, in alto, passa il sentiero 160.

Poi vediamo un altro ponte rotto della via di lizza e lo aggiriamo a destra, intanto la valle si va restringendo.

A 1h 21' siamo ad un primo bivio, presso il quale c'è una fonte: il sentiero 164, per il rifugio dei Campaniletti, va a sinistra, mentre il 160 e 165 vanno a destra (in realtà è più agevole imboccare il 164, pochi metri più in alto, dove troviamo un'altra indicazione).

Dopo una breve sosta per rinfrescarci, continuiamo, e in pochi minuti siamo ad un altro ponte rotto che aggiriamo ancora a destra, passando alla sua base, e a 1h 27' siamo al secondo bivio, non ben indicato, comunque c'è una bassa palina di legno: il sentiero 165 per le cave delle Gruzze segue a sinistra il Canale della Neve, mentre il 160, che nasce qua, devia a destra.



Figura 3: Tratto ben conservato della lizza delle Gruzze

ripidissimo, è necessario un minimo di attenzione per non perdere i segni, specialmente se c'è molta vegetazione.

La salita continua tra paleo e alberi e, dopo qualche minuto, incontriamo di nuovo la via di lizza.

A 2h 05' c'è un cavo di acciaio, che agevola la progressione in un tratto un po' esposto, al quale segue, dopo 5', un canalino di pochi metri da salire con l'aiuto di un altro provvidenziale cavo d'acciaio. Segue un tratto erboso dominato dal Monte Sella e dai crinali che da esso scendono.

A 2h 25' siamo nel fitto bosco di faggi detto la Selvarella, all'interno del quale passa la via di lizza, e dopo 5' arriviamo a una sella: il nostro sentiero segue a destra la via di lizza, ma a sinistra ci sono segni di un altro sentiero (segnato, ma non numerato) che va ad innestarsi con il 164 per i Campaniletti.

Ancora pochi minuti e a 2h 35' siamo alla Casa della Selvarella (1280m). Essa è situata in un ripiano panoramico addossato alle ripide e lisce pareti dell'Alto di Sella.

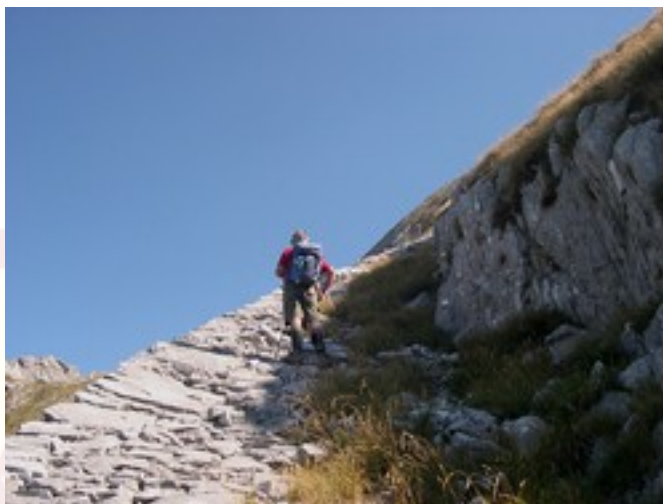


Figura 2: sulla parte alta della via di lizza

Il Canale della Neve ha questo nome perchè in esso la neve si conserva a lungo, a volte anche in estate, e in passato i rescetini venivano qua ad approvvigionarsi di ghiaccio per le loro esigenze. Adesso iniziamo la ripida salita del Canale della Neve, tra rocce e paleo e alcuni tratti in cui la via di lizza si è in parte conservata.

A 1h 41' c'è un altro piccolo ponte distrutto che aggiriamo a destra, segue un tratto tra alberi e poi siamo di nuovo sulla via di lizza.

1h 50', presso un ometto di rocce, il sentiero entra a sinistra, tra gli alberi, lasciando il tracciato della via di lizza che diventa

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con [Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

L'edificio serviva come alloggio per i cavatori e ospitava i motori dell'impianto di lizzatura meccanica, attivo dal 1932, che serviva le cave a monte, permettendo il trasporto del marmo fino a Resceto.



Figura 4: L'edificio della Selvarella

L'edificio è fatiscente e sul piazzale ci sono ancora vecchi blocchi di marmo.

Ci fermiamo dieci minuti e poi iniziamo la salita finale della via di lizza, subito molto ripida, il primo tratto è diritto verso il monte e a 2h 49' curva a sinistra, per mantenersi poi intagliata nelle piastre marmoree dell'Alto di Sella.

Il questo tratto la via è abbastanza ben conservata, ma la parte più alta è ormai degradata.

A 3h 00' arriva un ramo da destra e la pendenza diminuisce, a 3h 10' c'è uno slargo e scende dal monte un canalone ripido, il fondo del sentiero è adesso molto sassoso e la ripidità aumenta. Per poi diminuire di nuovo.

A 3h 22' superiamo i resti della Cava delle Gruzze e, qualche minuto dopo, una grossa cisterna arrugginita, ben visibile anche da lontano.

A 3h 30' arriviamo alla cava che si trova sotto alla Focetta dell'Acqua Fredda, subito dopo siamo a un edificio di

servizio delle cave, che si trova a dominare la sottostante zona dei Campaniletti, con il relativo rifugio.

Da qua, a sinistra, parte il sentiero 164 per il rifugio, segnato, ma non indicato in alcune cartine, il cui primo tratto costeggia un costone roccioso mediante un cavo fisso.

Noi saliamo invece verso la Focetta, continuando il sentiero segnato, che sale in alto, a sinistra dell'edificio.

Esso supera un ripido pendio roccioso ed erboso ed a 3h 42' siamo sulla cresta dell'Alto di Sella.

Qua il sentiero termina innestandosi nella vecchia Ferrata Vecchiacchi, attualmente considerata inagibile.

Prendiamo verso sinistra, il panorama è aperto sulla valle di Arnetola e le sue devastanti cave, sull'Alto di Sella, sul Fiocca, sul Sumbra e sulle Panie.

Il primo tratto del sentiero è segnato con segni gialli un po' stinti ed è la parte finale della Ferrata Vecchiacchi e a 3h 45' un cavo metallico permette di superare agevolmente una gobba sul lato destro del crinale, verso Arnetola.

Poi la cresta continua, molto facile, costeggiando il monte Focoletta e a 3h 57' arriviamo a un ripiano erboso dal quale scendiamo.

A 4h 04' a destra il sentiero scende verso Arnetola, mentre in un paio di minuti il nostro porta al Passo della Tambura.

Aspetti di rilievo del sentiero

Resceto

Paese nel comune di Massa a quota 485 metri. Si trova ai piedi della Tambura e del monte Cavallo ed è dominato dalla mole di Piastra Marina. La carrozzabile della bassa Tambura finisce nella piazzetta di questo paesino e si continua con la famosa via Vandelli. Il borgo si sviluppò proprio dopo la costruzione della Vandelli e non presenta particolarità oltre la posizione che è molto panoramica. È un paese di cavatori e di pastori, le case sono costruite di ardesia e breccie di marmo e la chiesa è dedicata alla beata Vergine del Carmine. Ogni anno si tiene la rievocazione storica della lizzatura la

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con
[Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

prima domenica di agosto. È nodo strategico per gli escursionisti delle Apuane massesi, da qua parte il sentiero 35 (via Vandelli) e le diramazioni 166 e 166 bis (nuova numerazione 166 A) per il rifugio Aronte alla Focolaccia, inoltre la diramazione 170 per la foce delle Vettoline. Poi parte il sentiero 165 per le cave Gruzze o Cruze seguendo il canale dei Vernacchi (nelle cartine IGM dei Piastriccioni) e il sentiero 161 per Castagnolo e Forno e, con deviazione, ancora la foce delle Vettoline.

Canale dei Vernacchi

Le carte IGM e alcune guide delle Apuane si ostinano a chiamarlo, erroneamente, canale dei Piastriccioni. Si immette nel canale di Resceto proprio presso il paese e forma una valle orrida percorsa da vie di lizza e dalla parte iniziale del sentiero 165 per le cave Gruzze. È formato dal canale della Neve che si fonde con quello dei Paleri più o meno a livello del ponte del Pisciarotto. I *vernacchi* sono i nuovi getti emessi dalle ceppaie di castagno, che si trovavano probabilmente, in passato, in questa zona.



Figura 5: Canale dei Vernacchi

Ponte del Pisciarotto



Figura 6: Ponte del Pisciarotto

È situato a quota 696 metri ed è un'opera veramente imponente della via di Lizza delle Cave Gruzze che permetteva di superare un torrente che scende dall'orrido canale della Neve e va poi a formare il canale dei Vernacchi, fondendosi con quello dei Paleri. Esso si trova sulla destra salendo a circa mezz'ora dal paese. Il ponte è altissimo, fu costruito tra il 1931 ed il 1932, e su di esso sono rimaste due longarine di ferro, mentre la copertura è franata. Il sentiero 165 scende sotto nel canale per poi salire ripidamente seguendo un'altra lizza. Poco dopo il ponte la via di lizza fa una curva e il tratto è imponente e ben conservato, costruito con enormi muri di detriti di marmo. La via di

lizza era in realtà servita da una ferrovia a scartamento ridotto "va e vieni" e proprio sul ponte avveniva lo scambio per l'incrocio dei carrelli. Il sistema ebbe comunque vita breve e le cave Gruzze poco dopo furono chiuse, il materiale metallico fu asportato e tutto andò in rovina.

Canale della neve

Il Canale della Neve scende dall'Alto di Sella e in esso, presso la casa della Selvarella, si immette nella sua destra orografica, la via di lizza delle cave Gruzze attualmente franata e impercorribile. Il canale va poi a formare il canale dei Vernacchi fondendosi con quello dei Paleri nella zona del Ponte del Pisciarotto. Infatti il canale termina con un orrido che passa sotto detto ponte. Il canale prende il nome dal fatto che, data la sua pendenza, in inverno la caduta di slavine fa accumulare la

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con [Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

neve che, a volte, rimane anche in estate e gli abitanti di Resceto salivano qua per procurarsi il ghiaccio. A quota 1250 metri circa si trova il Nevaio del Canale della Neve la cui persistenza estiva è legata a fattori climatici tanto che a volte persiste anche in estate per un'estensione di circa 200 metri ed è ben visibile dal monte Castagnolo e da Resceto.

Cava delle Gruzze

Il toponimo Gruzze o Gruze esiste, sempre a Massa, in località Casette: il Filone della Gruzza. Inoltre un monte la Gruzza (937 metri) e poi le Gruzze di Suvero e le Gruzze di Veppo si trovano nel comune di Rocchetta di Vara (SP) e un'altra località Gruzza presso le Figarole nel comune di Ameglia (SP). Probabilmente il termine deriva dal longobardo "rilievo, massa rotonda" per quanto nella zona apuana esso sia usato per indicare risalti di roccia e guglie. La cava si trova a circa 1550 metri di quota addossata alla cresta sud-ovest dell'Alto di Sella.



Figura 7: Canale della Neve

Il termine Cruze, usato nelle cartine IGM e in alcune guide, è da intendersi come italianizzazione del termine dialettale che secondo noi è preferibile usare. Il termine Cave Gruzze si usa per denominare tutte le diverse cave della zona sud-ovest dell'Alto di Sella, ma, in realtà, la vera cava delle Gruzze è di limitate dimensioni e si trova, in salita, poco prima del cisternone metallico ben visibile anche da lontano, per esempio dal rifugio Conti ai Campaniletti o dalla vicina Finestra Vandelli. La cava fu dismessa per la difficoltà di portare a valle il marmo. Nel 1931-32 fu poi costruito un sistema di lizzatura meccanica che non riuscì a rivitalizzare più di tanto l'attività estrattiva. La crisi economica e la guerra portarono all'abbandono completo delle cave dell'Alto di Sella.

Via di lizza delle Gruzze

Dobbiamo distinguere il primo tratto che costeggia la cresta dell'Alto di Sella in cui essa è praticamente incisa, il piano inclinato che scende a sinistra, la via di lizza che scende a destra. Era detta anche via di lizza di Niloli. Il punto più alto sono le cave della Focetta dell'Acqua Fredda a 1600 metri, l'estensione è circa 2890 metri e il dislivello 1105 metri. Il primo tratto taglia il versante sud-ovest dell'Alto di Sella per poi scendere alla Selvarella (1300 metri), questo è il tratto più spettacolare e, in certe parti, molto ben conservato. Da qua si diparte, a destra, il ramo antico della via di lizza lungo il canale delle Gruzze ad aggirare lo sperone della Selvarella fino ad incontrare il piano inclinato a quota 970 metri circa nei pressi della fonte, il tratto, in pessimo stato di conservazione, è oggi percorso dal sentiero 164. Invece il piano inclinato si sviluppa a sinistra dello Sperone ed era servito da un sistema di lizzatura meccanica "va e vieni" i cui motori erano

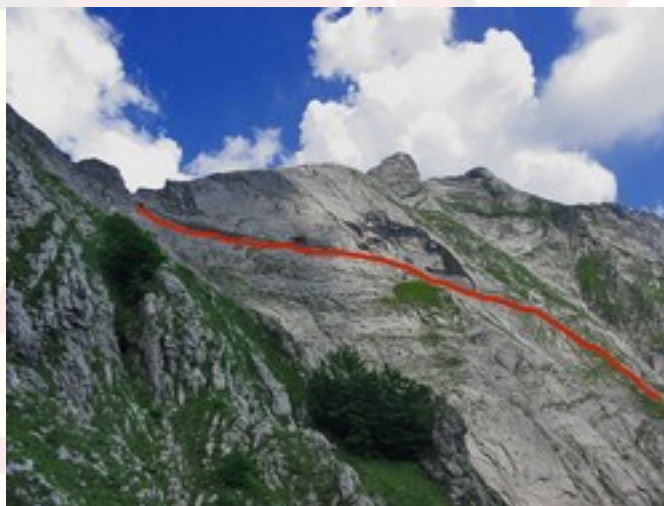


Figura 8: In rosso il percorso della parte alta della lizza delle Gruzze

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con [Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

nella casa della Selvarella. In certi tratti la pendenza supera anche il 70% e il percorso segue il Canale della Neve ed è in cattivo stato di conservazione a parte brevi tratti, la via poi raccoglieva un tratto proveniente dai Bagnoli, poco sotto la confluenza del tratto di destra, per poi scendere e superare il Canale della Neve sullo splendido Ponte del Pisciarotto e continuare, in cattivo stato di conservazione, con innesti di altre vie di lizza fino al paese. Il materiale metallico dell'impianto è stato completamente asportato anche se qualche putrella arrugginita si trova dispersa lungo il tragitto.

Sentiero attrezzato Vecchiacchi

Questo sentiero fu allestito tra il 1976 e 1977 dal Cai di Lucca che lo intitolò a Francesco Vecchiacchi (Filicaia di Camporgiano 1902 – Milano 1955), fisico specializzato in elettrotecnica e onde radio e grande appassionato di montagna, in particolare delle Apuane. Il sentiero attrezzato, impropriamente chiamato anche ferrata, unisce direttamente il Passo di Sella con quello della Tambura seguendo il versante orientale della cresta di Sella, il terreno è a tratti infido ed esposto ed è reso sicuro dalla presenza di circa 1500 metri di cavo metallico e da alcuni scalini scavati nella roccia. Da qualche anno il sentiero è considerato non percorribile poiché alcuni tratti sono danneggiati dalle frequenti scariche di sassi e il cavo metallico non dà più sicurezza. È segnato con segni gialli, ormai stinti e riceve da destra il sentiero 146, poco prima della Focetta dell'Acqua Fredda. Da esso si può salire alle vette del monte Sella.

Deviazioni e possibilità di escursioni

Il sentiero 165 permette di fare diverse escursioni connettendosi ad altri sentieri.

Diamo qualche suggerimento, ricordando di partire sempre con buone scorte di acqua e di effettuare i percorsi esclusivamente nella buona stagione:

- ***Andata e ritorno sul 165:*** richiede circa 8 ore, ma lo sconsigliamo per la discesa eccessivamente ripida che mette a repentaglio le articolazioni delle ginocchia.
- ***Anello con il 35 (via Vandelli):*** arrivati al passo della Tambura si prosegue per la via Vandelli fino a Resceto. Richiede circa 8 ore con una sosta al Rifugio dei Campaniletti dal quale è possibile apprezzare la parte alta del sentiero 165. È uno dei percorsi classici delle Apuane e offre moltissimi stimoli anche naturalistici e storici all'escursionista.
- ***Anello-traversata della Tambura:*** arrivati al Passo della Tambura si sale alla vetta e da qua al passo della Focolaccia da cui si scende per la ripida lizza (sentiero 166). Il percorso richiede più di 9 ore e ottimo allenamento, ma è anch'esso straordinario.

Commento

La via di lizza delle cave Gruzze è sicuramente uno dei percorsi più massacranti delle Apuane per la salita che non dà respiro, ma è molto appagante per l'ambiente selvaggio e per i panorami che offre.

Usando altri sentieri sono possibili anelli interessantissimi che fanno conoscere all'escursionista alcune delle zone più rilevanti delle nostre montagne.

Le Apuane massesi sono selvagge per quanto devastate dall'escavazione del marmo e gli itinerari descritti permettono di vedere di persona cosa sta succedendo oltre ad avere notevoli testimonianze di archeologia industriale.

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con
[Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

Il Rifugio Conti ai Campaniletti è posto in posizione estremamente panoramica e può essere usato per effettuare molte escursioni in zona.

Raccomandiamo però di percorrere questi sentieri solo nella buona stagione: il ghiaccio apuano è molto insidioso e in particolare in questa zona.



Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con
[Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)